

Le lesioni da sforzo

Analisi critica delle polizze ANIA e di quelle di mercato

di Mario Dal Cin

Nell'edizione 1996 della polizza infortuni di riferimento dell'ANIA, è sparita la parificazione ad "infortunio" delle lesioni determinate da sforzi (esclusi infarti ed ernie).

Si è ritornati così all'antico, ma allora (stiamo parlando di più di 30 anni or sono) almeno tra le esclusioni figuravano le "conseguenze di sforzi muscolari".

Se le compagnie seguissero il testo ANIA 1996 (cosa che fortunatamente non accade nella grande maggioranza dei casi), si porrebbe la questione dell'ambiguità dell'esclusione degli sforzi, perché essa deriva soltanto dalla definizione di "infortunio" e, cioè, "l'evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna".

La sezione tecnica dell'ANIA motiva come segue questo arretramento: *"È stata soppressa l'estensione agli sforzi, in quanto si è osservato che, escludendo successivamente gli infarti e le ernie, l'estensione in parola si sarebbe svuotata praticamente di ogni contenuto e appare quindi, quanto meno, contraddittoria, andando oltre la volontà dell'Assicuratore, arrivando ad escludere anche le ernie traumatiche"*.¹

L'ANIA vuole in sostanza dire che se in una polizza vi è prima l'estensione alle lesioni da sforzo e poi l'esclusione degli infarti e delle ernie, quest'ultima annulla l'estensione, ancorché questo non fosse stato il volere dell'assicuratore.

La materia delle lesioni da sforzo nell'assicurazione privata contro gli infortuni è assai complessa. Si può anche affermare che, quando si è voluto "estendere" la garanzia a tali eventi, lo si è fatto per così dire all'italiana, come vedremo più avanti.

Che la lesione da sforzo non costituisca un "infortunio" in senso tecnico è sempre stato pacifico, mancando sicuramente il requisito dell'esteriorità, ed essendo dubbi quelli della violenza e del fortuito, quest'ultimo quando ancora la professione non aveva metabolizzato che, nelle assicurazioni infortuni, fortuito equivale a involontario.

Fondate, anzi fondatissime, ragioni commerciali, avevano indotto gli assicuratori, ancora nel lontano passato, a temperare quella che appariva alla generalità degli assicurati una non giustificata esclusione. Si è iniziato comprendendo convenzionalmente in garanzia gli "strappi muscolari" (evento veramente raro), poi si è passati agli "sforzi muscolari", dizione molto più estensiva, ma che, tuttavia, lasciava fuori le lesioni tendinee.

Si è quindi passati, via via, a formulazioni sempre più ampie, seppure mai esaustive, ma nascondendo quasi tutti gli assi in quella che poteva sembrare una partita a poker con i clienti, di cui diremo tra poco.

Sforzi ed atti di forza, estensione alle ernie e presa in giro degli assicurati

Le ragioni che storicamente avevano portato alla non inclusione delle lesioni da sforzo risiedevano in un non specificato potenziale contenzioso che diversamente si avrebbe avuto con i clienti. In effetti, il contenzioso sarebbe insorto in relazione ai criteri di indennizzabilità e al significato tecnico del termine "sforzo" rispetto a quello di "atto di forza".

È il caso di rammentare che, per i criteri di indennizzabilità, l'assicurazione vale soltanto per le conseguenze dirette ed esclusive dell'infortunio e che, se al momento dell'infortunio l'assicurato non è fisicamente sano ed integro, sono indennizzabili soltanto le conseguenze che si sarebbero comunque verificate qualora l'infortunio stesso avesse colpito, per l'appunto, una persona fisicamente integra e sana.

Essendo a tutti noto che una lesione da sforzo si ha quasi esclusivamente quando le condizioni fisiche sono degradate, e che la lesione non si sarebbe avuta in una persona fisicamente integra, agevolmente si comprende quali erano per gli assicuratori le ragioni del "potenziale contenzioso". Soltanto che l'argomentare degli assicuratori rappresenta un insulto al principio di buona fede sancito dal Codice Civile.

¹ Nota ripresa da P. Mariotti – G. Losco, "Codice dei contratti assicurativi", p. 446, Giuffrè, 1999.

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it